

**ANALISI DELLE ASSUNZIONI PREVISTE  
NELLA PROVINCIA DI LUCCA IN BASE AI DATI PROVENIENTI  
DAL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR - 2004**

**Rapporto di Ricerca n. 1/2005**

**Nicola Meccheri  
Mario Morroni**

**Dipartimento di Scienze Economiche  
Università di Pisa**

**Camera di Commercio di Lucca  
Gennaio 2005**

## *Indice*

<i>Sintesi</i>	1
1. Introduzione	3
2. Movimenti occupazionali previsti dalle imprese	5
3. Caratteristiche delle assunzioni previste	12
3.1 Assunzioni per tipo di contratto, sesso dei lavoratori e quote di lavoratori extra-comunitari	12
3.2 Assunzioni previste per titolo di studio e figure professionali	18
3.3 Imprese che prevedono di non assumere e motivazioni	23
<i>Appendice</i>	
Nota metodologica sul Sistema Informativo Excelsior – Unioncamere	30

## ***Sintesi***

Dall'analisi dei dati riguardanti la provincia di Lucca provenienti dal Sistema Informativo *Excelsior* emergono le seguenti tendenze:

- 1) Nel 1994 l'occupazione prevista aumenta dell'1,2%, anche se la crescita si attenua sensibilmente rispetto al 2003 che aveva registrato un incremento del 3,1 per cento. Tale tendenza accomuna la provincia di Lucca all'andamento regionale e nazionale (rispettivamente dallo 0,8 al 2,5% e dal 2,4 al 1,3%).
- 2) Prosegue il processo di terziarizzazione dell'economia lucchese con un aumento dell'occupazione prevista maggiore nei servizi rispetto l'industria (1,5 contro lo 0,9%).
- 3) Si conferma nuovamente la migliore performance occupazionale delle imprese artigiane sia nel settore industriale sia in quello dei servizi.
- 4) Anche quest'anno l'aumento dell'occupazione si concentra quasi esclusivamente nelle imprese con meno di nove addetti (3,2%).
- 5) Le costruzioni, il settore della meccanica e dei mezzi di trasporto (nautica) sono in crescita, mentre registrano un saldo negativo le industrie del cuoio e delle calzature.
- 6) Tra le assunzioni previste nel 2004, un contratto su due *non* è a tempo indeterminato (contratti a tempo determinato, apprendistato e altre forme contrattuali atipiche). Si manifesta comunque una lieve tendenza all'aumento dei contratti a tempo indeterminato sia a livello locale sia a livello nazionale.
- 7) Scarsa è per ora la quota dei contratti di inserimento (2,2% nel 2004), specie se confrontata con quella dei contratti di formazione lavoro (16,3% nel 2003), che sono stati quest'anno sostituiti dai contratti di inserimento.
- 8) La quota di nuove assunzioni part-time è stabile attorno al 12 per cento.
- 9) La domanda di lavoro aggiuntiva di manodopera femminile prevista nella provincia di Lucca è in lieve crescita nell'industria (dall'11 al 14%).

- 10) La quota di assunzioni previste di lavoratori extra-comunitari, che era risultata in fortissima espansione negli anni passati, registra un'inversione di tendenza. Tale inversione di rotta è più accentuata nella provincia di Lucca che nel resto della regione e del paese.
- 11) Per quanto concerne la domanda di "istruzione" delle imprese, è da segnalare un incremento della quota di lavoratori con istruzione professionale, diploma di scuola superiore e titolo universitario.
- 12) Tra le assunzioni previste il peso dei dirigenti, dei tecnici e del personale non qualificato è in aumento, mentre calano le quote degli operai e impiegati.

## **1. Introduzione**

Nel presente rapporto di ricerca si analizzano le previsioni provenienti dall'ultima indagine (la settima) effettuata dal Sistema Informativo Excelsior promosso da Unioncamere relative all'andamento occupazionale e all'andamento generale delle assunzioni previste nella provincia di Lucca nel 2004. Si confrontano, inoltre, tali previsioni sia con quelle relative all'andamento regionale e nazionale nello stesso anno, sia con le previsioni registrate da Excelsior per l'anno precedente così da sviluppare un'analisi comparata più completa per il biennio 2003-2004.

Il presente rapporto di ricerca è costituito da due paragrafi, oltre questa Introduzione. Il paragrafo 2 analizza l'andamento previsto dell'occupazione con particolare riferimento alla ristrutturazione settoriale e dimensionale in corso nell'economia lucchese nel periodo considerato. Il paragrafo 3 è dedicato all'analisi delle caratteristiche principali delle assunzioni per settore e per classe dimensionale. Si esaminano inoltre le assunzioni previste per tipo di contratto (a tempo determinato o indeterminato, contratti di inserimento, apprendistato, ecc.), per sesso dei lavoratori e di personale extra-comunitario, nonché la domanda delle imprese per titolo di studio e per differenti figure professionali; si analizzano, inoltre, la quota delle imprese che dichiarano di non effettuare assunzioni nel corso del 2004 e le diverse motivazioni per tale decisione. Al rapporto è aggiunta anche un'appendice che riassume le caratteristiche della metodologia seguita dal Sistema Informativo Excelsior specificando più dettagliatamente le novità introdotte con l'ultima edizione dell'indagine. A tal proposito, è opportuno qui evidenziare un primo aspetto di maggiore importanza. In particolare, un cambiamento di rilievo rispetto alle indagine precedenti concerne il periodo di somministrazione del questionario di indagine. Quest'ultimo, infatti, è stato distribuito alle imprese tra novembre 2003 e aprile 2004, anziché a cavallo del periodo novembre-gennaio come era avvenuto per le indagini riferite agli anni passati. Questo slittamento temporale rappresenta un elemento da tenere adeguatamente in considerazione nell'analisi dei risultati e, soprattutto, nel loro confronto con quelli delle indagini precedenti, in quanto una quota rilevante delle entrate e delle uscite previste dalle imprese per l'anno 2004 potrebbe essere già avvenuta

entro l'aprile dello stesso anno e quindi dichiarata come reale anziché più semplicemente come programmata. Tutto ciò può accrescere, rispetto al passato, la rappresentatività delle previsioni e garantirne un maggior collegamento al reale andamento occupazionale della prima parte dell'anno.

## **2. Movimenti occupazionali previsti dalle imprese**

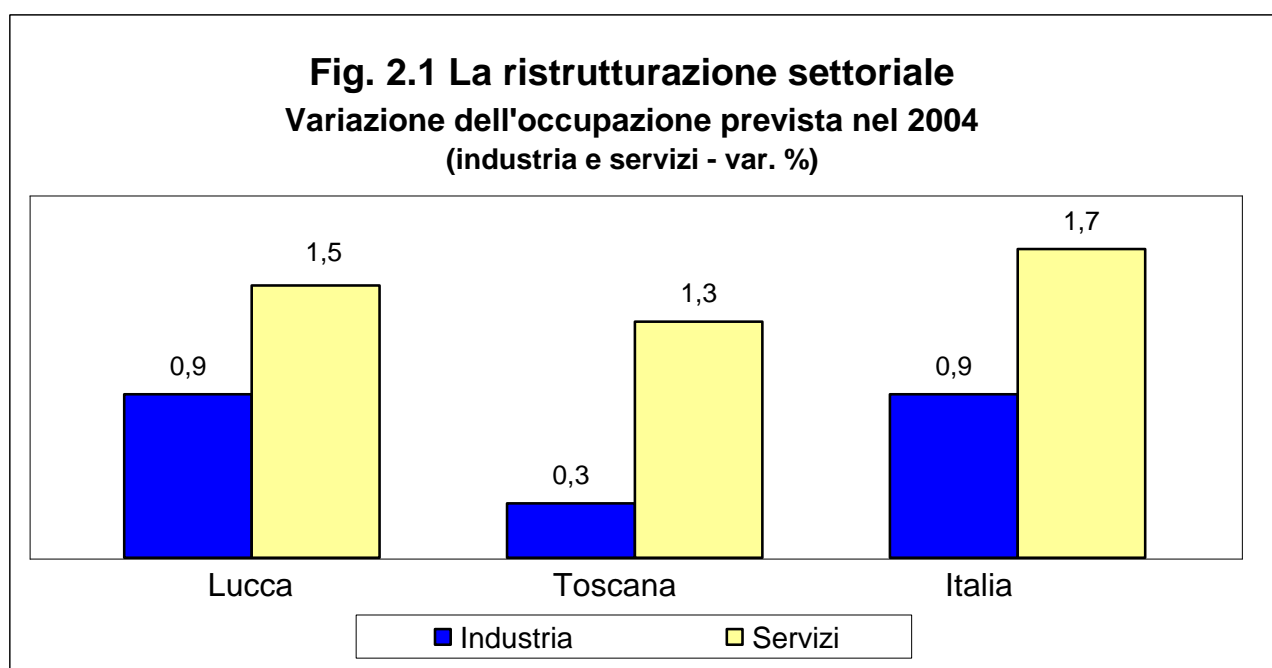
Dai dati provenienti dal Sistema informativo Excelsior risulta che nella provincia di Lucca le imprese prevedono di espandere, nel corso del 2004, l'occupazione di circa 850 unità con un saggio annuo di crescita corrispondente del 1,2 per cento. L'aumento previsto degli occupati è il risultato della differenza tra le 4.008 assunzioni e le 3.159 uscite previste. E' subito importante notare come le previsioni di crescita occupazionale per il 2004, comunque nel complesso sempre positive, facciano segnare una sostanziale contrazione rispetto a quelle registrate da Excelsior per il biennio precedente (+3,1% nel 2003 e +3,8% nel 2002). Ciò è dovuto sia a una contrazione del tasso di variazione delle assunzioni (-0,7 punti percentuali rispetto al 2003), sia a un aumento di quello delle uscite (+0,8 punti percentuali rispetto al 2003). Tale tendenza, si ritrova parzialmente anche per quanto concerne gli altri aggregati territoriali (Toscana e Italia). Peraltro, in Toscana e Italia, la contrazione rispetto al 2002 del tasso di crescita delle assunzioni è notevolmente più contenuta, mentre più accentuati sono gli incrementi dei tassi di variazione delle uscite. Nel complesso, il saldo si presenta simile in tutti e tre gli aggregati territoriali (il saldo della Toscana, nel complesso, è leggermente inferiore rispetto agli altri due). Tale scenario è spiegabile con gli effetti del clima congiunturale internazionale e soprattutto europeo nel corso del 2004. La stagnazione economica a livello nazionale non ha aperto ampi margini di miglioramento e neppure i segnali di ripresa dell'economia americana hanno portato un'inversione di tendenza.

Anche per il 2004, nella provincia di Lucca sono previste performance occupazionali superiori nel settore terziario privato<sup>1</sup> rispetto a quelle del settore industriale (+1,5% contro +0,9%). Anche se questo dato conferma nuovamente la tendenza, già manifestata negli anni precedenti, verso una progressiva terziarizzazione dell'economia locale è importante notare come

---

<sup>1</sup> Si ricorda che sono escluse dall'indagine riguardante il settore terziario le unità operative della Pubblica Amministrazione in senso stretto, le aziende pubbliche del settore sanitario, le unità scolastiche e universitarie pubbliche, la Banca d'Italia e le Poste e le organizzazioni associative.

il tasso di crescita occupazionale nel settore dei servizi faccia registrare una marcata riduzione rispetto al 2003. Sostanzialmente nulla, invece, appare la crescita prevista nel settore industriale; quest'ultimo dato, per molti versi preoccupante, accomuna la provincia di Lucca con i due aggregati territoriali più ampi. Tutto questo conferma la situazione critica che sta attraversando il settore industriale e manifatturiero, non solo a Lucca e in Toscana, ma in tutto il Paese. La Figura 2.1, mostra i tassi di crescita dell'occupazione nell'industria e nei servizi previsti per il 2004 nei tre aggregati territoriali considerati.

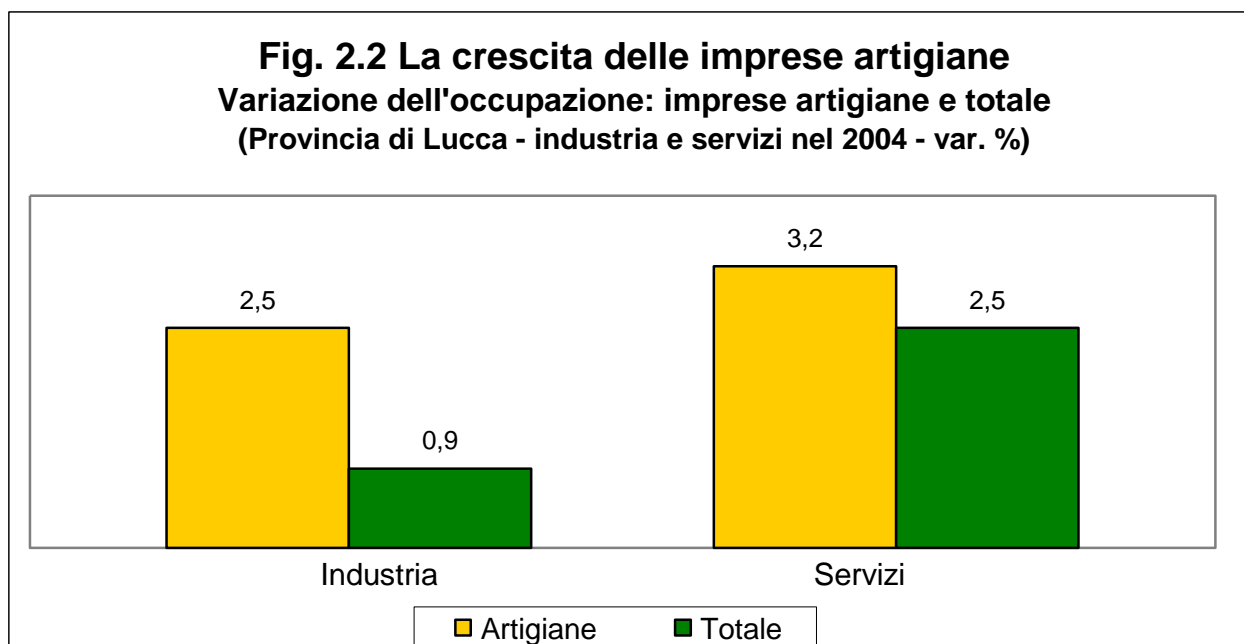


**Fonte:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2004*

Più sostenuta, anche se in marcato calo rispetto al 2003, risulta la dinamica dell'occupazione prevista nelle imprese artigiane il cui tasso di crescita nel 2004 è superiore rispetto all'occupazione prevista totale, sia nell'industria (2,5 contro lo 0,9%) che nei servizi (3,2 contro 1,5%, come riportato alla Figura 2.2). Inoltre, dal confronto con i dati nazionali emergono alcuni segni di debolezza del settore artigiano provinciale e regionale, soprattutto nel settore industriale. Se già nel 2003 le prospettive occupazionali nelle imprese artigiane industriali, sia della provincia che della



regione, risultavano infatti inferiori a quelle dell'aggregato nazionale, nel 2004 tale tendenza si è estesa anche al settore dei servizi. Ciò è di particolare rilevanza soprattutto per la provincia di Lucca in cui, rispetto al 2003, il tasso di crescita dell'occupazione delle imprese artigiane nel settore dei servizi si è ridotto di oltre quattro punti percentuali. Dunque tutte le imprese artigiane nella provincia di Lucca, e soprattutto nella regione nel suo complesso, pur contribuendo a creare ancora posti di lavoro, sembrano risentire della presente congiuntura internazionale negativa (si veda la Tabella 2.4).

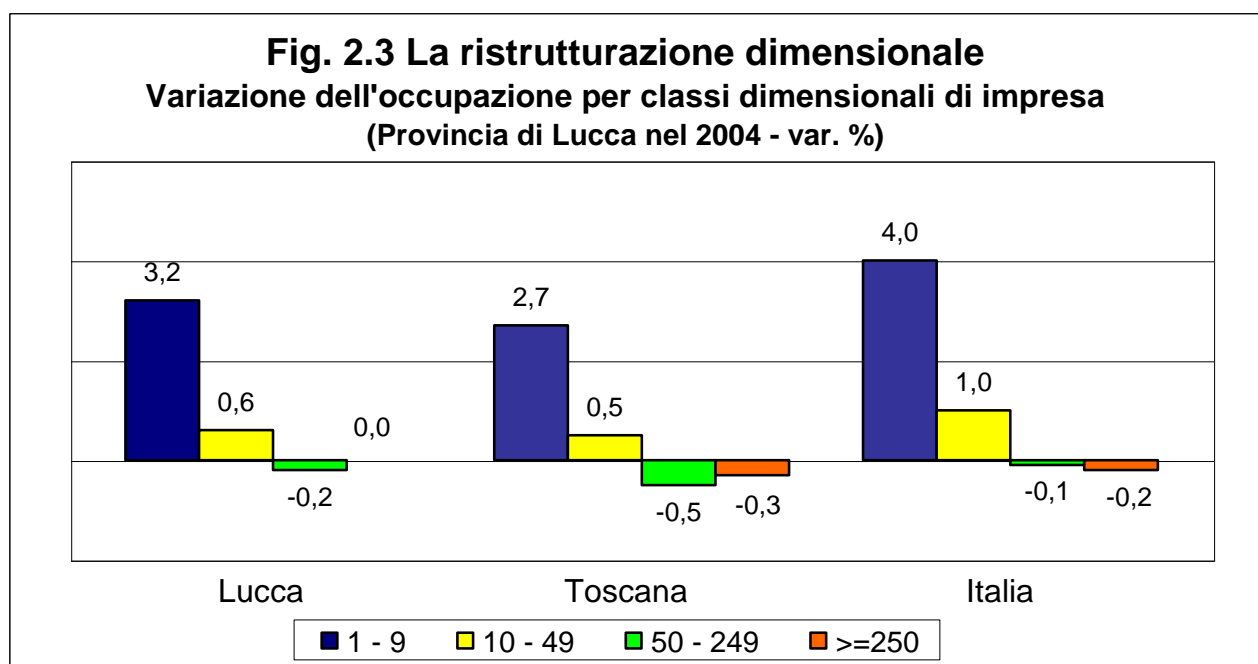


**Fonte:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2004*

Nella provincia di Lucca, anche nel 2004 le costruzioni si dimostrano tra i settori più dinamici (cfr. Tabella 2.5) con un incremento previsto del 2% peraltro inferiore a quello del 5% registrato nel 2003. Nel comparto industriale, anche il settore della meccanica e dei mezzi di trasporto (nautica) registra un saldo occupazionale positivo (+1,8%), mentre sostanzialmente stagnanti (a crescita zero) risultano gli altri settori, con un saldo addirittura negativo (-1%) nelle industrie del cuoio e delle calzature. In sostanza, dai tali dati emerge chiaramente come le

aspettative occupazionali di questo comparto risentono sostanzialmente della debolezza della domanda dovuta alla congiuntura nazionale e internazionale negativa.

Il settore dei servizi fa registrare delle performance occupazionali non esaltanti, ma certamente migliori rispetto a quello industriale (Tabella 2.6). In particolare, i comparti in cui si prevedono le migliori performance occupazionali sono quelli degli studi professionali (+4,5%) e dei servizi ricreativi e alle persone (+2,6%). Stesso saldo positivo (+1,6%) si registra anche nei settori degli alberghi e ristoranti e del commercio, anche se in chiaro peggioramento rispetto a quanto registrato nel 2003 (rispettivamente, +5,9 e 4,3%). E' da segnalare, infine, il ridimensionamento per il 2004 delle aspettative per quanto concerne gli altri servizi dopo la forte crescita prevista negli anni precedenti, soprattutto nel settore dell'informatica e telecomunicazioni.



**Fonte:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2004*

Se consideriamo le previsioni occupazionali in relazione alle dimensioni delle imprese, ciò che risalta maggiormente (si veda la Figura 2.3) sono le prospettive di crescita occupazionale negativa nelle imprese di più grandi dimensioni, le quali sembrano essere quelle che risentono in

misura maggiore del non positivo clima congiunturale. In generale, sia a Lucca che in Toscana e Italia, le imprese con più di 50 dipendenti prevedono di ridurre l'occupazione nel 2004; in questo senso, Lucca sembra essere leggermente meno "penalizzata" degli altri aggregati territoriali, in quanto è l'unico caso in cui per le imprese con almeno 250 dipendenti non è previsto un saldo occupazionale negativo (ma neppure positivo). Per le imprese di più piccole dimensioni (fino a 50 dipendenti), invece, l'andamento occupazionale permane positivo anche se, ancora una volta, è evidente come tali prospettive siano peggiorate rispetto al 2003 (cfr. Tabella 2.7). Anche in questo caso, la situazione e l'andamento nella provincia di Lucca non si discostano sostanzialmente da ciò che emerge per gli altri aggregati territoriali maggiori.

In conclusione, gli effetti del peggioramento del clima congiunturale che si è registrato negli ultimi e la stagnazione economica che ha colpito particolarmente l'Italia hanno ovviamente influenzato le previsioni occupazionali per il 2004 delle imprese. In particolare, per quanto concerne la provincia di Lucca, tali previsioni fanno segnare un chiaro cambiamento rispetto a quanto registrato nelle indagini Excelsior per gli anni 2002 e 2003. Sebbene i saldi complessivi continuino a rimanere positivi, gli incrementi previsti si sono sostanzialmente ridotti rispetto al passato e non mancano alcune situazioni in cui, in base alle previsioni, l'occupazione non cresce affatto o, addirittura, si riduce (settore industriale e imprese di più grandi dimensioni). Tutto ciò risulta ancor più preoccupante se, come è accaduto negli anni recenti, le previsioni si confermassero superiori alle variazioni effettive accertate dallo stesso sistema informativo Excelsior in occasione dell'indagine successiva.<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> Questa tendenza è stata documentata e discussa in M. Morroni e N. Meccheri, *Alcune proposte di miglioramento della metodologia adottata dal sistema informativo Excelsior (seconda edizione)*, Rapporto di Ricerca n.3/2003, Camera di Commercio di Lucca, Lucca, ottobre 2003.

## **Table Paragrafo 2. Movimenti occupazionali previsti dalle imprese**

**Tabella 2.1. Movimenti occupazionali previsti nel 2003 e 2004 per area territoriale**

*Valori assoluti*

Area territoriale	2003			2004		
	Assunzioni	Uscite	Saldo	Assunzioni	Uscite	Saldo
<b>Lucca</b>	<b>4.466</b>	<b>2.261</b>	<b>2.205</b>	<b>4.008</b>	<b>3.159</b>	<b>849</b>
Toscana	43.796	25.914	17.882	42.778	36.848	5.930
Italia	672.472	418.415	254.057	673.763	537.134	136.629

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004*  
(previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 2.2. Tassi di variazione previsti nel 2003 e 2004 per area territoriale**

*Valori % sull'occupazione al 31.12 dell'anno precedente*

Area territoriale	2003			2004		
	Assunzioni	Uscite	Saldo	Assunzioni	Uscite	Saldo
<b>Lucca</b>	<b>6,2</b>	<b>3,2</b>	<b>3,1</b>	<b>5,5</b>	<b>4,4</b>	<b>1,2</b>
Toscana	6,2	3,6	2,5	6,0	5,2	0,8
Italia	6,5	4,0	2,4	6,4	5,1	1,3

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004*  
(previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 2.3. Tassi di variazione occupazionale previsti nel 2003 e 2004 per area territoriale e comparto di attività**

*Valori % sull'occupazione al 31.12 dell'anno precedente*

Area territoriale	Industria		Servizi	
	2003	2004	2003	2004
	<b>Lucca</b>	<b>2,4</b>	<b>0,9</b>	<b>3,8</b>
Toscana	1,8	0,3	3,2	1,3
Italia	2,1	0,9	2,8	1,7

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004*  
(previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 2.4. Tassi di variazione occupazionale previsti nel 2003 e 2004 nelle imprese artigiane (a confronto col totale delle imprese) per area territoriale e comparto di attività**

*Valori % sull'occupazione al 31.12 dell'anno precedente*

Area territoriale	Imprese artigiane				Totale			
	Industria		Servizi		Industria		Servizi	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
<b>Lucca</b>	<b>4,4</b>	<b>2,5</b>	<b>7,5</b>	<b>3,2</b>	<b>2,4</b>	<b>0,9</b>	<b>3,8</b>	<b>1,5</b>
Toscana	3,9	1,8	6,3	3,4	1,8	0,3	3,2	1,3
Italia	5,3	3,2	5,8	4,6	2,1	0,9	2,8	1,7

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004*  
(previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 2.5. Tassi di variazione occupazionale previsti nel 2004 nell'industria della provincia di Lucca per settore di attività**

Valori % sull'occupazione al 31.12 dell'anno precedente

	<b>2004</b>
<i>Settori</i>	
<b>INDUSTRIA</b>	<b>0,9</b>
Industrie del cuoio e delle calzature	-1,0
Industrie manifatturiere (alimentari, tessili, legno, carta)	0,7
Industrie meccaniche e mezzi di trasporto	1,8
Industrie del marmo, pietra e materiali edilizi	0,7
Altre industrie	0,8
Costruzioni	2,0

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2004* (previsioni al novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 2.6. Tassi di variazione occupazionale previsti nel 2004 nei servizi della provincia di Lucca per settore di attività**

Valori % sull'occupazione al 31.12 dell'anno precedente

	<b>2004</b>
<i>Settori</i>	
<b>SERVIZI</b>	<b>1,5</b>
Commercio	1,6
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	1,6
Servizi ricreativi e alle persone	2,6
Altri servizi	0,8
Studi professionali	4,5

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2004* (previsioni al novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 2.7. Tassi di variazione occupazionale previsti nel 2003 e 2004 per area territoriale e classe dimensionale d'impresa**

Valori % sull'occupazione al 31.12 dell'anno precedente

<i>Area territoriale</i>	<b>1 – 9</b>		<b>10 – 49</b>		<b>50 – 249</b>		<b>&gt;= 250</b>	
	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>
<b>Lucca</b>	<b>6,0</b>	<b>3,2</b>	<b>2,1</b>	<b>0,6</b>	<b>1,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,7</b>	<b>0,0</b>
Toscana	5,0	2,7	2,1	0,5	0,8	-0,5	0,5	-0,3
Italia	6,1	4,0	2,2	1,0	0,6	-0,1	0,0	-0,2

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004* (previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

### **3. Caratteristiche delle assunzioni previste**

Sinora abbiamo analizzato le previsioni sull'occupazione calcolate in base alle differenze tra le assunzioni e le uscite previste. In questo paragrafo concentreremo l'attenzione sui dati riguardanti le assunzioni in modo da ottenere indicazioni utili sull'evoluzione della domanda di lavoro espressa dalle imprese. Nella sezione 3.1 esamineremo le assunzioni per tipo di contratto e considereremo la quota di lavoratori extracomunitari; successivamente nella sezione 3.2, sarà analizzata nel dettaglio la domanda delle imprese per quanto concerne i diversi titoli di studio e gruppi professionali; infine la sezione 3.3 considererà i motivi addotti dalle imprese che non effettuano assunzioni nel corso del 2004.

#### ***3.1. Assunzioni per tipo di contratto, sesso dei lavoratori e quote di lavoratori extracomunitari***

Anche per il 2004 (come per il 2003) la provincia di Lucca e la Toscana registrano una quota di assunzioni previste con contratto di lavoro a tempo indeterminato più bassa rispetto alla media nazionale. Peraltro, rispetto al 2003 la quota prevista di assunzioni a tempo indeterminato è in crescita, soprattutto in Toscana (+5%). Anche la quota di assunzioni a tempo determinato sul totale cresce rispetto all'anno precedente, facendo registrare nella provincia di Lucca un forte incremento (addirittura +14%). Queste due tendenze, apparentemente contrastanti, sono spiegabili con la sostituzione dei contratti di formazione lavoro con i contratti di inserimento che per ora registrano un peso notevolmente inferiore a quello che avevano i contratti di formazione in tutti e tre gli aggregati territoriali. Tale sostituzione è dovuta alla nuova normativa introdotta nell'ottobre 2003, che regola il funzionamento del mercato del lavoro (D.Lgs. 276/2003, noto come "Legge Biagi"). Tale normativa ha modificato le caratteristiche del contratto di inserimento rispetto al precedente contratto di formazione lavoro (formalmente decaduto a seguito dell'introduzione della nuova norma). In particolare, rispetto al precedente contratto di formazione lavoro, per il ricorso al contratto di inserimento sono state considerevolmente ridotte le condizioni previste per accedere

alle agevolazioni contributive a vantaggio del datore di lavoro. Ciò deve far riflettere sul ruolo che l'aspetto delle agevolazioni contributive (con conseguente abbattimento del cosiddetto "cuneo fiscale") aveva giocato in passato nel favorire la forte diffusione del contratto di formazione lavoro, con effetti positivi sull'occupazione<sup>3</sup>. Sostanzialmente stabili rispetto al 2003 appaiono, infine, le quote di assunzioni tramite contratti di apprendistato e altre forme contrattuali atipiche. In complesso, nella provincia di Lucca la quota delle assunzioni non a tempo indeterminato (che risulta dalla somma delle percentuali delle assunzioni previste con contratti a tempo determinato, contratti di apprendistato ed altre forme contrattuali atipiche) sul totale delle assunzioni si attesta nuovamente attorno al 50% (cfr. Tabella 3.1).

In generale, per quanto riguarda l'evoluzione della tipologia di contratti, si confermano le valutazioni già espresse nei precedenti rapporti di ricerca riferiti alle previsioni Excelsior per il 2002 e 2003. Il quadro che emerge è quello di un mercato del lavoro in cui tende ad affermarsi un maggior grado di flessibilità lavorativa sia per quanto concerne le modalità di assunzione (la cosiddetta "flessibilità in entrata"), sia per quanto concerne le caratteristiche del rapporto di impiego; tale tendenza appare ancora più marcata nella provincia di Lucca e nella regione Toscana, nel suo complesso, rispetto a quanto si registra mediamente in Italia.<sup>4</sup>

---

<sup>3</sup> L'aspetto connesso ai vantaggi contributivi sembra aver prevalso anche sull'altro vantaggio associato al contratto di formazione lavoro e cioè la possibilità di assumere un lavoratore per tutta la durata del contratto di formazione lavoro a un livello di inquadramento inferiore rispetto a quello previsto dai contratti di lavoro per il tipo di mansione da svolgere (con conseguente vantaggio per l'impresa in termini di minor retribuzione da corrispondere al neo-assunto). Questo secondo aspetto, infatti, che è rimasto anche nel nuovo contratto di inserimento, non sembra esser stato sufficiente a evitare la forte riduzione del ricorso a tale forma contrattuale che emerge dai dati.

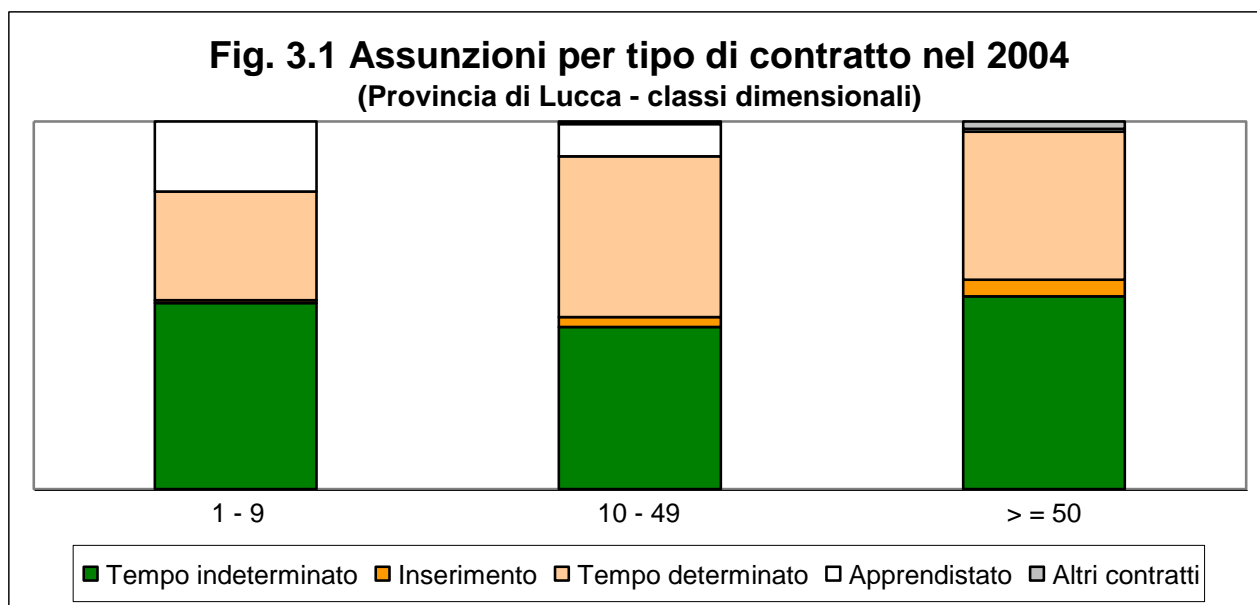
<sup>4</sup> Su tali aspetti si rimanda ai precedenti rapporti relativi al 2002 e 2003: N. Meccheri e M. Morroni, *Movimenti occupazionali e fabbisogni formativi nella provincia di Lucca – 2002. Sintesi dei principali risultati del sistema informativo Excelsior*, Camera di Commercio di Lucca, Lucca, ottobre 2002; N. Meccheri e M. Morroni, *Analisi delle assunzioni previste nella provincia di Lucca in base ai dati provenienti dal sistema informativo Excelsior – 2003*, Rapporto di Ricerca n.1/2003, Camera di Commercio di Lucca, Lucca, ottobre 2003.

Con specifico riferimento alla provincia di Lucca, l'incremento della quota di contratti a tempo indeterminato si registra nel settore dell'industria, mentre resta stabile rispetto al 2003 nel settore dei servizi. In entrambi i settori, peraltro, si registra un forte incremento della quota di assunzioni a tempo determinato che controbilancia i forti cali riferiti alla quota di assunzioni tramite contratti di inserimento (ex formazione lavoro). Infine la quota dell'apprendistato fa registrare una certa espansione nel settore dell'industria e, viceversa, un certo calo in quello dei servizi (si veda la Tabella 3.2).

Dal punto di vista dimensionale, se nel 2003 le forme contrattuali a tempo determinato tendevano ad acquisire un peso maggiore nelle imprese di medie dimensioni (10 – 49 dipendenti), mentre le piccole e grandi aziende ricorrevano con più frequenza alla forma più tradizionale del contratto a tempo indeterminato, per il 2004 la quota di assunzioni a tempo determinato è in forte incremento in tutti e tre gli aggregati dimensionali considerati. Questo dato, nuovamente, si “scontra” con quello della quota di assunzioni a tempo indeterminato che, soprattutto per le imprese di medie dimensioni, registra un chiaro incremento. E' da notare al riguardo, che solo per le imprese di grandi dimensioni la quota di assunzioni a tempo indeterminato si riduce.

Il calo del ricorso alla forma contrattuale della formazione lavoro produce, anche da un punto di vista dimensionale, una “rottura” della struttura e della dinamica delle forme contrattuali registrate negli anni passati, che non sempre si presta a una facile lettura. Infine, è interessante notare come le piccole aziende si contraddistinguono anche per un maggior ricorso ai contratti di apprendistato, la cui quota appare invece in chiara contrazione per le imprese di medie dimensioni (si veda la Figura 3.1 e la Tabella 3.3).



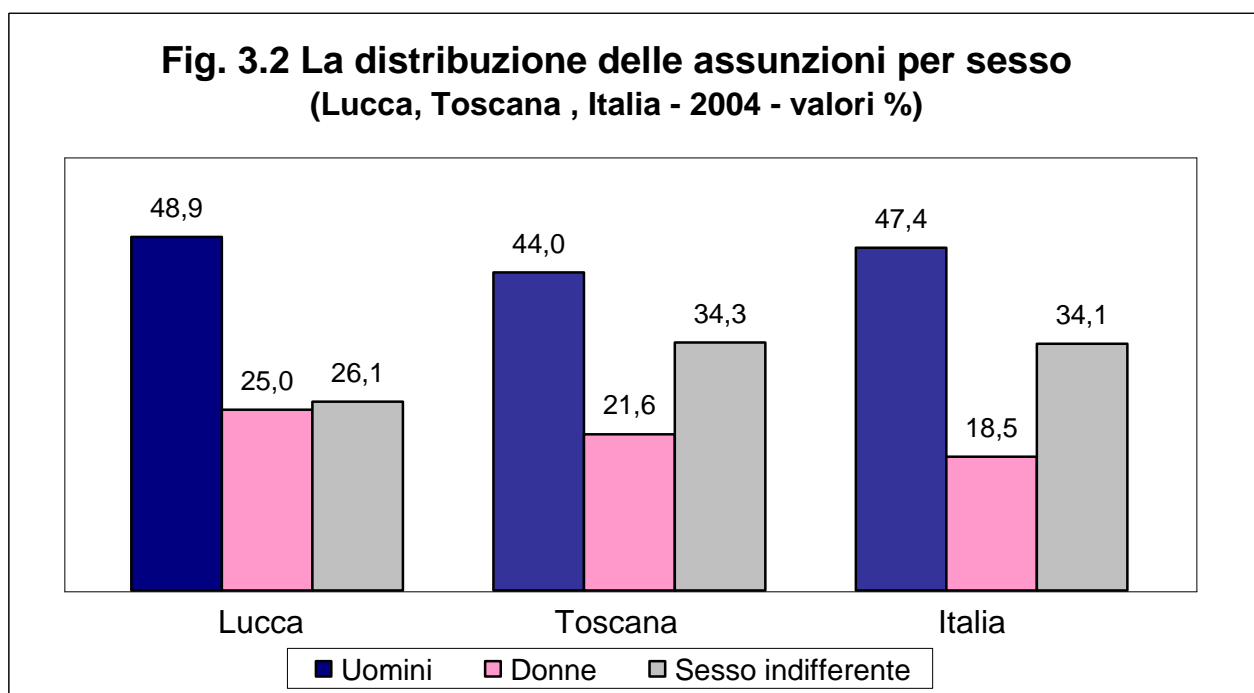


**Fonte:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2004*

Nella provincia di Lucca, per il secondo anno consecutivo la quota di assunzioni part-time, che nel 2002 era cresciuta sensibilmente, subisce una leggera flessione (si veda la Tabella 3.4). Nel 2004, comunque, questa tendenza coinvolge anche gli altri due aggregati maggiori (che nel 2003, come nel 2002, avevano fatto registrare dei tassi in aumento rispetto all'anno precedente). Anche per il 2004, la riduzione della quota complessiva di assunzioni part-time previste è imputabile alla forte battuta d'arresto registrata nei servizi, dopo la notevole crescita del 2002. La quota di assunzioni part-time nell'industria, invece, continua ad aumentare considerevolmente (+5% anche nel 2004), ma non è sufficiente a compensare la riduzione nei servizi (Tabella 3.5). Dal punto di vista dimensionale si rovescia, invece, la tendenza manifestatasi nel 2003 (mentre si ritorna, almeno parzialmente, a quella registrata nel 2002). In termini relativi (sulla quota del totale delle assunzioni), il ricorso al part-time torna a crescere esclusivamente nelle imprese con più di 50 dipendenti (dal 10,4 al 15,7%), mentre si riduce nelle piccole e, soprattutto, nelle medie imprese (si veda la Tabella 3.6).

Anche nel 2004, nella provincia di Lucca la quota delle assunzioni previste di maschi sul totale delle assunzioni è più alta rispetto alla media regionale e nazionale (48,9% a Lucca contro il

44% in Toscana e il 47,4% in Italia) (si veda la Figura 3.2). Peraltro, mentre nella provincia di Lucca la quota di assunzioni di maschi sul totale è in calo e, viceversa, quella di donne è in aumento rispetto al 2003, si registra esattamente la situazione opposta in Toscana e in Italia (si veda la Tabella 3.7). Inoltre, risulta più bassa a Lucca la quota di assunzioni per le quali le imprese non forniscono indicazioni circa il sesso più adatto per lo svolgimento della mansione da ricoprire (26,1 contro il 34,3% in Toscana e 34,1% in Italia).



**Fonte:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2004*

Questi dati potrebbero segnare un'importante inversione di tendenza rispetto al passato e rappresentare un segnale favorevole per una provincia caratterizzata storicamente, anche per motivi legati alla specializzazione in settori che occupano tradizionalmente una quota maggiore di maschi (carta, produzione metallo, lavorazioni minerali non metalliferi), da un basso tasso di occupazione femminile, dato dal rapporto tra il numero di occupate e la popolazione femminile. Inoltre, dall'analisi settoriale delle assunzioni per sesso più indicato a ricoprire le posizioni vacanti (si veda la Tabella 3.8), è interessante notare come la quota delle donne è in aumento

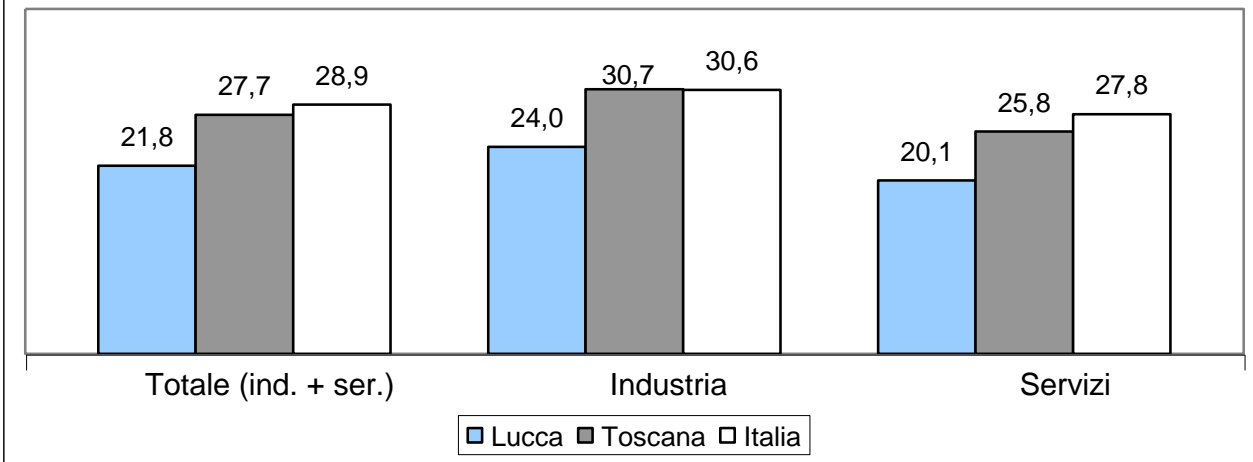
nell'industria, mentre si riduce nei servizi. Questo dato potrebbe indicare che, anche in un settore a prevalente manodopera maschile come l'industria, si stiano aprendo nuove prospettive occupazionali per le donne.

La percentuale delle assunzioni di personale extracomunitario sul totale delle assunzioni previste risulta in calo in tutti e tre gli aggregati territoriali esaminati. Questo dato appare per certi versi sorprendente anche alla luce della continua crescita che aveva fatto registrare negli anni passati. Peraltro, su tutto ciò può aver chiaramente influito il cambiamento intervenuto nel corso del 2004 della normativa nazionale che regola i flussi migratori all'interno del nostro paese. Un'altra tendenza che subisce un'inversione di rotta rispetto all'anno passato è quella che si riferisce al confronto tra il dato della provincia di Lucca con quello degli altri due aggregati territoriali. Nel 2004, così come nel 2002, ma contrariamente al 2003, il ricorso (massimo previsto) a personale extra-comunitario nella provincia di Lucca risulta inferiore rispetto alla regione Toscana e alla media nazionale (rispettivamente 21,8, 27,7 e 28,9%); ciò riguarda tanto l'industria che il settore dei servizi.

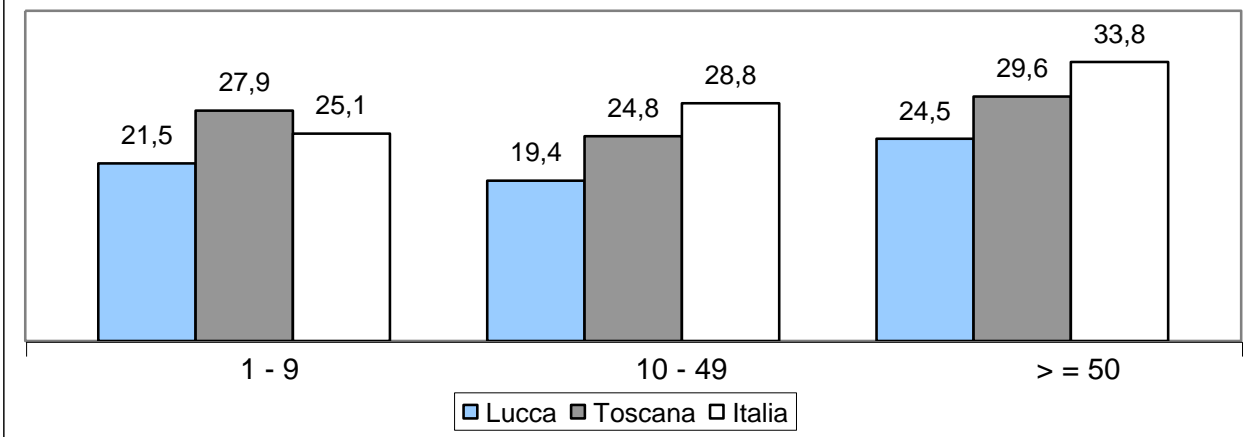
Come emerge dalla Figura 3.3 e dalla Tabella 3.9, nel 2004 l'utilizzo previsto di personale extra-comunitario riguarda in misura più simile rispetto al passato sia il comparto dell'industria che quello dei servizi. Ciò è dovuto a un calo più marcato nel settore industriale che si era caratterizzato per un sostanziale maggiore ricorso a tale tipo di manodopera.

Dal punto di vista dimensionale, sebbene il calo in termini percentuali delle assunzioni di personale extra-comunitario sul totale caratterizzi in misura sostanziale tutte le imprese, indipendentemente dalla loro dimensione (cfr. Tabella 3.10), la riduzione maggiore si registra nelle imprese più grandi in cui, rispetto al 2003, si verifica un calo di, addirittura, 20 punti percentuali. Esso, inoltre, risulta più marcato nella provincia di Lucca che nella regione Toscana e nell'Italia nel suo complesso.

**Fig. 3.3 Assunzioni di personale extra-comunitario nell'industria e nei servizi (Lucca, Toscana, Italia - 2004 - ass. max. previste sul totale)**



**Fig. 3.4 Assunzioni di personale extra-comunitario per dimensione d'impresa (Lucca, Toscana, Italia - 2004 - ass. max. previste sul totale)**

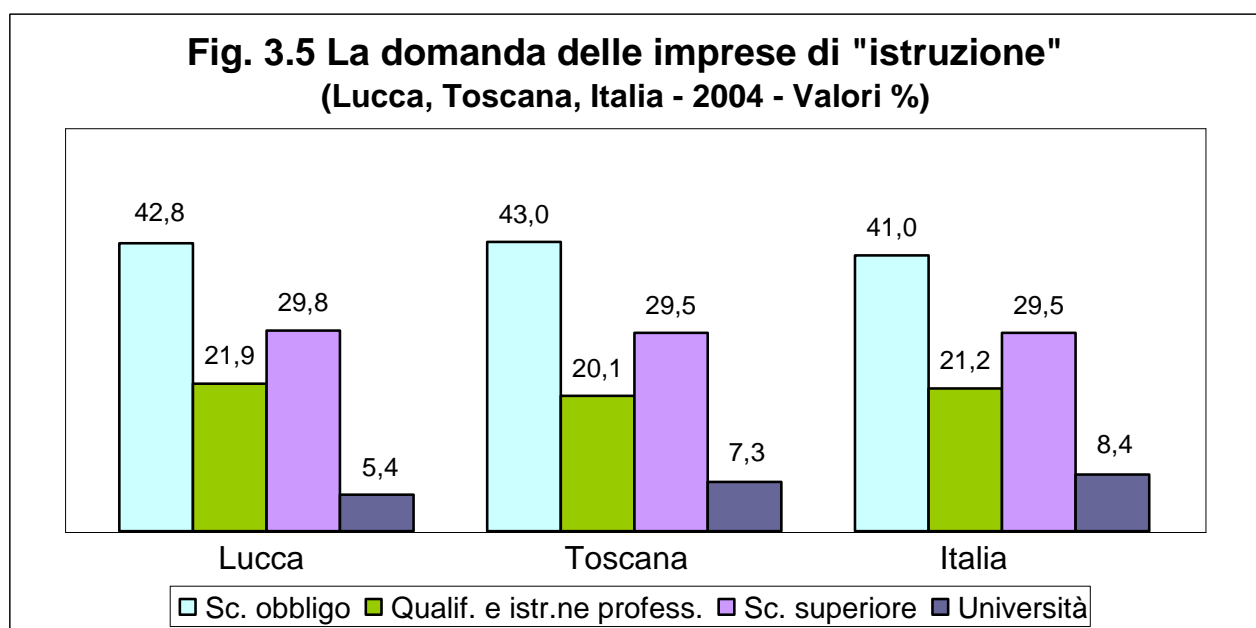


**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2004*

### 3.2. Assunzioni previste per titolo di studio e figure professionali

Dai dati provenienti dal sistema informativo Excelsior, nella provincia di Lucca emerge una rilevante contrazione della quota di assunzioni previste con titolo di studio basso (scuola dell'obbligo), mentre, per converso, aumenta l'incidenza delle assunzioni previste di persone con diploma superiore o titolo universitario (si veda la Tabella 3.11 e la Figura 3.5). In termini relativi sul totale delle assunzioni previste nel 2004, comunque, la quota di laureati sul totale rimane più

bassa nella provincia di Lucca rispetto al resto della regione e del paese (5,4% contro, rispettivamente, 7,3% e 8,4%). Aumenta, inoltre, anche la quota di assunzioni di persone con formazione professionalizzante (qualifica e istruzione professionale). Questa tendenza ad un innalzamento del titolo di studio richiesto dalle imprese accomuna la provincia di Lucca al resto della regione e del paese, anche se, soprattutto se raffrontata con i dati del 2003, appare più marcata nella provincia in oggetto. Ad esempio, nel 2003 la percentuale di assunzioni con titolo di studio minimo nella provincia di Lucca erano nettamente più elevate che altrove (57% nella provincia di Lucca, 51,5% in Toscana e 47,9% in Italia), mentre nel 2004 si attestano all'incirca intorno allo stesso valore (41-43%) in tutti i tre aggregati territoriali.



**Fonte:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2004*

La riduzione delle assunzioni previste con titolo di studio basso (e per converso l'aumento di quelle con formazione professionalizzante e titolo di studio più elevato) riguardano sia il settore industriale che quello dei servizi. In quest'ultimo, peraltro, più marcato è l'incremento della domanda di lavoro con titolo universitario (+4,7% rispetto al 2003 contro il +0,9% dell'industria), mentre nell'industria decisamente maggiore è l'incremento riguardante i tipi di formazione

professionalizzante (l'incremento rispetto al 2003 dell'aggregato qualifica + istruzione professionale è di +14,8% nell'industria e +5% nei servizi) (si veda la Tabella 3.12).

Infine, anche per quanto concerne le classi dimensionali delle imprese è possibile fornire alcune ulteriori qualificazioni sull'andamento generale delle assunzioni per titolo di studio (cfr. Tabella 3.13). In particolare, l'aumento della domanda di laureati è più marcato nelle imprese di medie dimensioni (+4,2% rispetto al 2003) e, soprattutto, in quelle di grandi dimensioni con almeno 50 dipendenti (+5,5%) che non nelle imprese più piccole con meno di 10 dipendenti (+1,6%). Nel 2004, inoltre, in termini relativi le imprese più grandi sono quelle che prevedono di assumere più laureati (10,2% contro il 2,8% delle imprese più piccole e 5,8% di quelle medie), mentre quelle più piccole prevedono di assumere più lavoratori con titolo di studio minimo (47,8% contro, rispettivamente, 44,7% delle medie imprese e 31,2% di quelle grandi).

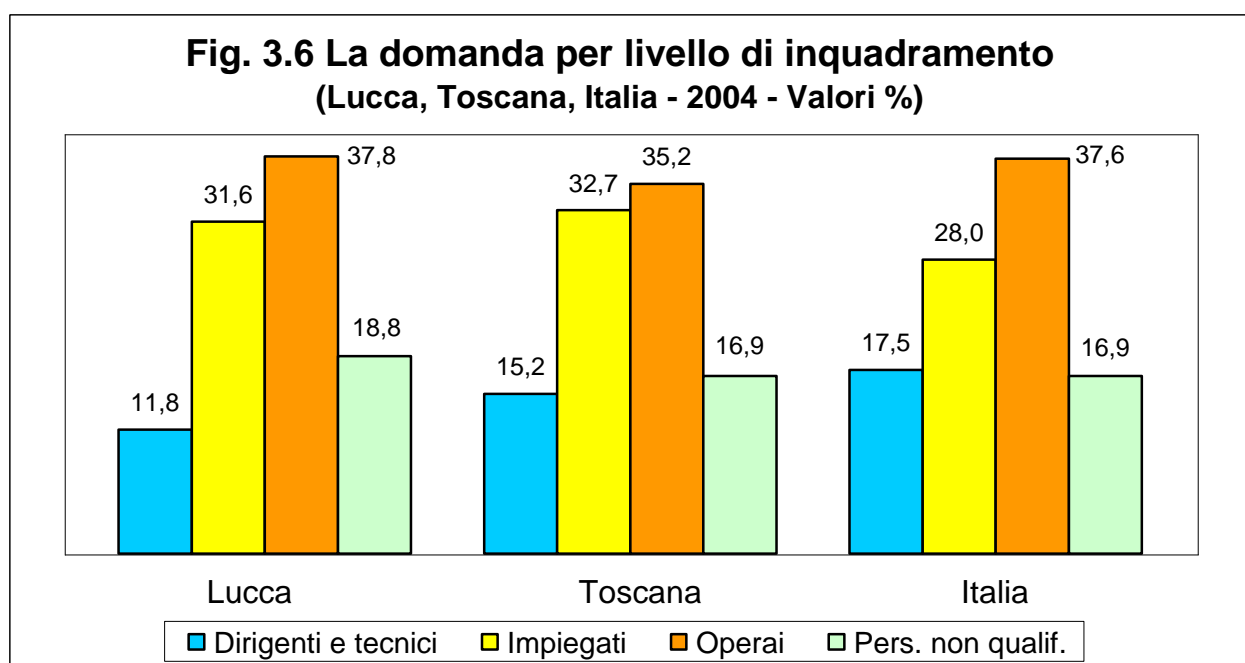
Questa *nuova* tendenza fa registrare una rottura rispetto al passato. Nella provincia di Lucca, infatti, negli anni passati la quota di personale con basso titolo di studio era aumentata a scapito di quella dei lavoratori con istruzione più elevata<sup>5</sup>. Al contrario, le previsioni per il 2004 rappresentano un dato senz'altro positivo e in linea con il crescente fabbisogno di conoscenza che si è verificato in questi ultimi anni più o meno in tutte le attività economiche. Tale tendenza, inoltre, può contribuire a innalzare il livello medio di produttività nell'ambito dell'economia locale in quanto, in generale, lavoratori più istruiti risultano associati a più alti livelli di produttività<sup>6</sup>.

---

<sup>5</sup> Ciò è stato ampiamente illustrato e analizzato in N. Meccheri e M. Morroni, *Livello di istruzione, formazione, competenze e alternanza scuola-lavoro. Analisi dei fabbisogni formativi previsti dalle imprese della provincia di Lucca in base ai dati provenienti dal sistema informativo Excelsior – 2003*, Rapporto di Ricerca n.2/2003, Camera di Commercio di Lucca, Lucca, ottobre 2003.

<sup>6</sup> La teoria economica ha evidenziato che i lavoratori istruendosi “accumulano” non solo conoscenza, ma anche *skills* e professionalità (capitale umano) che incrementano la loro produttività nello svolgimento di specifiche mansioni. Inoltre, in alcune circostanze, il titolo di studio può costituire un “segnale” per le imprese, che intendono assumere, della capacità individuale dei lavoratori di perseguire gli obiettivi loro assegnati. Tale capacità, ovviamente, può tradursi in una maggior produttività sul luogo di lavoro.

Nella provincia di Lucca la quota di assunzioni previste di dirigenti e tecnici è in leggero aumento rispetto al 2003<sup>7</sup>. Aumenta anche la quota di domanda di lavoro per personale non qualificato, mentre si riduce quella per impiegati e operai che, peraltro, continuano a rimanere le categorie di lavoratori maggiormente domandati dalle imprese (rispettivamente il 31,6 e il 37,8% delle nuove assunzioni previste). Questa tendenza si ritrova, salvo alcune lievi differenze (ad esempio, in Toscana la quota di operai registra un lieve aumento rispetto al 2003), anche in Toscana e in Italia nel loro complesso (si veda la Tabella 3.14 e la Figura 3.6).



**Fonte:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2004*

<sup>7</sup> Anche per le previsioni del 2004 l'indagine Excelsior ripropone la novità introdotta l'anno passato rappresentata dalla distribuzione delle assunzioni secondo due distinti criteri di classificazione delle professioni: il criterio ISCO-88 e quello Excelsior, che distingue i diversi gruppi professionali in base non solo al livello e alla tipologia della competenza, ma anche in ragione del livello di istruzione richiesto (per una descrizione più dettagliata si rimanda all'appendice metodologica). Anche al fine di rendere omogenei i confronti con i dati dei rapporti precedenti, si preferisce fare qui riferimento alla classificazione ISCO-88, che riflette la classificazione europea e può anche permettere una connessione indiretta con la classificazione delle professioni ISTAT.

Nella provincia di Lucca, i servizi richiedono una quota maggiore di dirigenti e tecnici rispetto al settore industriale (si veda la Tabella 3.15). Inoltre, mentre nel settore dei servizi tale quota è in aumento rispetto al 2003 (+1,7%), nel settore industriale fa registrare un calo, seppur modesto (-0,2%). Dal punto di vista dimensionale (Tabella 3.16), rispetto alle quote del 2003, la domanda di dirigenti e tecnici aumenta nelle imprese di più piccole e grandi dimensioni, mentre subisce un leggero calo (-1%) nelle medie imprese.

Per quanto concerne gli altri livelli di inquadramento, in termini relativi, subisce un certo calo la domanda di impiegati e di operai<sup>8</sup>, mentre aumenta sostanzialmente quella di personale non qualificato. Con riferimento a quest'ultimo dato, è da notare come tale aumento sia più significativo nella provincia di Lucca che negli altri due aggregati territoriali considerati. Ciò sembra, almeno parzialmente, contrastare con le indicazioni emerse precedentemente dall'analisi delle assunzioni per titolo di studio che avevano fatto registrare un incremento nel 2004 della domanda di lavoratori con un livello di istruzione più elevato (e quindi meglio qualificati). Inoltre, è opportuno sottolineare come l'aumento rispetto al 2003 della quota di questa categoria di lavoratori sia da imputare essenzialmente al settore industriale (+12,4%), mentre cala in quello dei servizi. Dal punto di vista della dimensione delle imprese, infine, l'aumento della quota di assunzioni di lavoratori non qualificati si concentra nelle imprese di medie dimensioni, così come in quest'ultime si registra un calo della domanda per gli impiegati (che viceversa, in termini relativi, aumenta nelle imprese più grandi); il calo relativo degli operai (rispetto alle quote del 2003), invece, riguarda tutte le diverse categorie dimensionali delle imprese.

In sintesi, nel 2004 le quattro figure professionali di cui si prevede la maggiore richiesta in valore assoluto sono in ordine decrescente gli addetti alle vendite (cassieri e dimostratori) (488), i manovali e muratori (323), gli addetti al carico/scarico merci (296), i conducenti di autocarri e camion (136) (Tabella 3.17).

---

<sup>8</sup> Naturalmente la quota di impiegati e operai varia a seconda del settore: nell'industria prevale la domanda di operai (in particolare specializzati), mentre nei servizi quella di impiegati (soprattutto addetti alle vendite).



### ***3.3. Imprese che prevedono di non assumere e motivazioni***

La quota di unità provinciali che hanno dichiarato di non prevedere nuove assunzioni nel corso del 2004 si attesta intorno al 76% (cfr. Tabella 3.18). Essa è grosso modo in linea con quella delle altre aree territoriali di riferimento. Inoltre, è in aumento per il secondo anno consecutivo (+1% rispetto al 2003 e +1,6% rispetto al 2002) a conferma che le imprese tendono ad essere più pessimiste sull'andamento dei fabbisogni di lavoro. Tra i motivi principali di non assunzione, la completezza degli organici (55,4%) e le incertezze legate all'andamento della congiuntura economica (35,7%) sono quelli che prevalgono nettamente sulle altre possibili spiegazioni (cfr. Tabelle 3.19).

### **Tablelle Paragrafo 3. Caratteristiche principali delle assunzioni previste**

**Tabella 3.1. Assunzioni previste nel 2003 e 2004 per tipo di contratto ed area territoriale**

*Valori % sul totale delle assunzioni*

	Lucca		Toscana		Italia	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
<i>Tipo di contratto</i>	%	%	%	%	%	%
Tempo indeterminato	48,4	49,6	46,3	51,3	56,5	58,4
Contratti di inserimento*	16,3	2,2	13,6	2,8	11,9	3,0
Tempo determinato	21,6	35,6	28,2	34,1	20,9	29,2
Apprendistato	13,0	12,0	10,8	10,8	9,3	8,1
Altri contratti	0,7	0,6	1,1	1,0	1,4	1,3
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N (totale assunzioni)</b>	<b>4.466</b>	<b>4.008</b>	<b>43.796</b>	<b>42.778</b>	<b>672.472</b>	<b>673.763</b>

\* Ex contratti di formazione lavoro (a cui si riferisce il dato del 2003)

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004*  
(previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 3.2. Assunzioni previste nel 2003 e 2004 nella provincia di Lucca per tipo di contratto e comparto di attività**

*Valori % sul totale delle assunzioni*

	Industria		Servizi	
	2003	2004	2003	2004
<i>Tipo di contratto</i>	%	%	%	%
Tempo indeterminato	48,0	50,5	48,8	48,9
Contratti di inserimento	23,5	1,8	10,8	2,5
Tempo determinato	17,2	33,9	24,9	36,8
Apprendistato	11,2	13,4	14,4	11,0
Altri contratti	0,1	0,3	1,1	0,9
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N (totale assunzioni)</b>	<b>1.939</b>	<b>1.718</b>	<b>2.527</b>	<b>2.290</b>

\* Ex contratti di formazione lavoro (a cui si riferisce il dato del 2003)

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004*  
(previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 3.3. Assunzioni previste nel 2003 e 2004 nella provincia di Lucca per tipo di contratto e classe dimensionale d'impresa**

*Valori % sul totale delle assunzioni*

	1 – 9		10 – 49		> = 50	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
<i>Tipo di contratto</i>	%	%	%	%	%	%
Tempo indeterminato	50,1	50,6	36,0	44,1	54,5	52,4
Contratti di inserimento	12,8	0,8	18,4	2,7	20,7	4,6
Tempo determinato	17,4	29,6	31,7	43,7	21,3	40,2
Apprendistato	19,3	19,0	13,8	8,8	1,9	0,8
Altri contratti	0,4	0,0	0,1	0,7	1,6	2,0
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N (totale assunzioni)</b>	<b>2.198</b>	<b>2.071</b>	<b>947</b>	<b>913</b>	<b>1.321</b>	<b>1.024</b>

\* Ex contratti di formazione lavoro (a cui si riferisce il dato del 2003)

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004*  
(previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 3.4. Assunzioni part-time previste nel 2003 e 2004 per area territoriale**  
*Valori % sul totale delle assunzioni*

	Lucca		Toscana		Italia	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
	%	%	%	%	%	%
Part-time	12,9	12,3	14,2	13,6	11,8	11,7
<b><i>N (totale assunzioni)</i></b>	<b>4.466</b>	<b>4.008</b>	<b>43.796</b>	<b>42.778</b>	<b>672.472</b>	<b>673.763</b>

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004*  
 (previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 3.5. Assunzioni part-time previste nel 2003 e 2004 nella provincia di Lucca per comparto di attività**

*Valori % sul totale delle assunzioni*

	Industria		Servizi	
	2003	2004	2003	2004
	%	%	%	%
Part-time	4,1	9,1	19,7	14,8
<b><i>N (totale assunzioni)</i></b>	<b>1.939</b>	<b>1.718</b>	<b>2.527</b>	<b>2.290</b>

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004*  
 (previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 3.6. Assunzioni part-time previste nel 2003 e 2004 nella provincia di Lucca per classe dimensionale d'impresa**

*Valori % sul totale delle assunzioni*

	1 – 9		10 – 49		> = 50	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
	%	%	%	%	%	%
Part-time	16,1	15,1	9,2	2,3	10,4	15,7
<b><i>N (totale assunzioni)</i></b>	<b>2.198</b>	<b>2.071</b>	<b>947</b>	<b>913</b>	<b>1.321</b>	<b>1.024</b>

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004*  
 (previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 3.7. Assunzioni previste nel 2003 e 2004 per area territoriale con indicazione del sesso più indicato per lo svolgimento della mansione da ricoprire**

Valori % sul totale delle assunzioni

	M		F		M o F	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
<i>Area territoriale</i>	%	%	%	%	%	%
Lucca	49,2	48,9	24,6	25,0	26,2	26,1
Toscana	39,6	44,0	23,2	21,6	37,2	34,3
Italia	43,7	47,4	20,3	18,5	36,0	34,1

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004*  
(previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 3.8. Assunzioni previste nel 2003 e 2004 nella provincia di Lucca per comparto di attività con indicazione del sesso più indicato per lo svolgimento della mansione da ricoprire**

Valori % sul totale delle assunzioni

	M		F		M o F	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
<i>Settore di attività</i>	%	%	%	%	%	%
Industria	75,5	71,1	11,0	14,0	13,6	14,9
Servizi	29,0	32,2	35,0	33,2	35,9	34,6

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004*  
(previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 3.9. Assunzioni massime previste nel 2003 e 2004 di personale extra-comunitario per area territoriale e comparto economico**

Valori % sul totale delle assunzioni per comparto economico

	Industria		Servizi		Totale	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
<i>Area territoriale</i>	%	%	%	%	%	%
Lucca	40,0	24,0	32,6	20,1	35,8	21,8
Toscana	32,6	30,7	34,3	25,8	33,7	27,7
Italia	32,6	30,6	33,8	27,8	33,3	28,9

Fonti: Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004*  
(previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 3.10. Assunzioni massime previste nel 2003 e 2004 di personale extra-comunitario per area territoriale e classe dimensionali d'impresa**

Valori % sul totale delle assunzioni per classe dimensionale

	1 – 9		10 – 49		> = 50	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
<i>Area territoriale</i>	%	%	%	%	%	%
Lucca	32,9	21,5	29,1	19,4	45,5	24,5
Toscana	27,4	27,9	26,7	24,8	43,7	29,6
Italia	26,5	25,1	28,7	28,8	42,3	33,8

Fonti: Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004*  
(previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 3.11 Assunzioni previste nel 2003 e 2004 per titolo di studio ed area territoriale**  
Valori % sul totale delle assunzioni

	Lucca		Toscana		Italia	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
<i>Titolo di studio*</i>	%	%	%	%	%	%
Scuola dell'obbligo	57,0	42,8	51,5	43,0	47,9	41,0
Qualifica professionale	8,0	6,0	10,0	5,9	9,3	7,1
Istruzione professionale	10,1	15,9	8,7	14,2	9,8	14,1
Diploma superiore	22,6	29,8	24,7	29,5	26,6	29,5
Titolo universitario	2,3	5,4	5,1	7,3	6,5	8,4
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N (totale assunzioni)</b>	<b>4.466</b>	<b>4.008</b>	<b>43.796</b>	<b>42.778</b>	<b>672.472</b>	<b>673.763</b>

- \* - Qualifica professionale = qualifica professionale regionale (2 anni);  
 - Istruzione professionale = istruzione professionale e tecnica (3-4 anni);  
 - Diploma superiore = diploma superiore (5 anni)  
 - Titolo universitario = laurea o il diploma universitario.

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004*  
(previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 3.12. Assunzioni previste nel 2003 e 2004 nella provincia di Lucca per titolo di studio e comparto di attività**

Valori % sul totale delle assunzioni

	Industria		Servizi	
	2003	2004	2003	2004
<i>Titolo di studio</i>	%	%	%	%
Scuola dell'obbligo	59,1	46,8	55,4	39,9
Qualifica professionale	7,8	4,4	8,1	7,2
Istruzione professionale	13,3	19,2	7,6	13,5
Diploma superiore	17,2	26,1	26,8	32,6
Titolo universitario	2,6	3,5	2,1	6,8
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N (totale assunzioni)</b>	<b>1.939</b>	<b>1.718</b>	<b>2.527</b>	<b>2.290</b>

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004*  
(previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 3.13. Assunzioni previste nel 2003 e 2004 nella provincia di Lucca per titolo di studio e classe dimensionale d'impresa**

Valori % sul totale delle assunzioni

	1 – 9		10 – 49		> = 50	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
<i>Titolo di studio</i>	%	%	%	%	%	%
Scuola dell'obbligo	59,5	47,8	58,7	44,7	51,7	31,2
Qualifica professionale	9,2	4,3	6,7	8,6	6,9	7,0
Istruzione professionale	10,4	16,8	7,6	11,4	11,3	18,4
Diploma superiore	19,7	28,3	25,4	29,5	25,4	33,2
Titolo universitario	1,2	2,8	1,6	5,8	4,7	10,2
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N (totale assunzioni)</b>	<b>2.198</b>	<b>2.071</b>	<b>947</b>	<b>913</b>	<b>1.321</b>	<b>1.024</b>

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004*  
(previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 3.14. Assunzioni previste nel 2003 e 2004 per livello di inquadramento ed area territoriale***Valori % sul totale delle assunzioni*

	Lucca		Toscana		Italia	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
<i>Livello di inquad. *</i>	%	%	%	%	%	%
Dirigenti e tecnici	10,0	11,8	12,6	15,2	16,4	17,5
Impiegati	35,5	31,6	36,4	32,7	32,3	28,0
Operai	41,2	37,8	34,7	35,2	37,9	37,6
Personale non qualificato	13,4	18,8	16,4	16,9	13,3	16,9
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N (totale assunzioni)</b>	<b>4.466</b>	<b>4.008</b>	<b>43.796</b>	<b>42.778</b>	<b>672.472</b>	<b>673.763</b>

\* I diversi livelli di inquadramento riflettono la classificazione dei gruppi professionali ISCO-88:

- Dirigenti e tecnici: dirigenti e direttori; professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione; professioni tecniche.
- Impiegati: professioni esecutive relative all'amministrazione e gestione; professioni relative alle vendite e ai servizi per le famiglie.
- Operai: operai specializzati; conduttori di impianti, operatori di macchinari fissi e mobili.
- Personale non qualificato.

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004* (previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 3.15. Assunzioni previste nel 2003 e 2004 nella provincia di Lucca per livello di inquadramento e comparto di attività***Valori % sul totale delle assunzioni*

	Industria		Servizi	
	2003	2004	2003	2004
<i>Gruppi professionali</i>	%	%	%	%
Dirigenti e tecnici	9,0	8,8	12,3	14,0
Impiegati	3,7	7,2	49,9	50,0
Operai	82,0	66,4	10,5	16,4
Personale non qualificato	5,3	17,7	27,3	19,6
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N (totale assunzioni)</b>	<b>1.939</b>	<b>1.718</b>	<b>2.527</b>	<b>2.290</b>

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004* (previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 3.16. Assunzioni previste nel 2003 e 2004 nella provincia di Lucca per livello di inquadramento e classe dimensionale d'impresa***Valori % sul totale delle assunzioni*

	1 – 9		10 – 49		> = 50	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004
<i>Gruppi professionali</i>	%	%	%	%	%	%
Dirigenti e tecnici	8,9	10,9	11,8	10,8	13,5	14,4
Impiegati	31,9	31,9	25,6	22,5	29,3	39,3
Operai	42,1	40,9	42,0	38,9	40,3	30,7
Personale non qualificato	17,1	16,3	20,6	27,8	17,0	15,7
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N (totale assunzioni)</b>	<b>2.198</b>	<b>2.071</b>	<b>947</b>	<b>913</b>	<b>1.321</b>	<b>1.024</b>

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004* (previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 3.17. Assunzioni previste nel 2004 nella provincia di Lucca. Figure professionali maggiormente richieste dalle imprese**

*Valori assoluti per figura professionale*

<i>Figura professionale richiesta</i>	<i>N</i>
Addetti alle vendite: cassieri e dimostratori	488
Manovali nel settore dell'edilizia e muratori	323
Addetti al carico/scarico merci	296
Conducenti di autocarri pesanti e camion	136
Impiegati amministrativi e contabili	124
Impiegati addetti a compiti di segreteria	115
Personale addetto ai servizi di pulizia	107
Verniciatori e assimilati	102

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2004* (previsioni al novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 3.18. Unità provinciali che prevedono di non effettuare assunzioni nel 2003 e 2004 per area territoriale**

*Valori % sul totale delle unità locali provinciali*

	<b>2003</b>	<b>2004</b>
<i>Area territoriale</i>	<i>%</i>	<i>%</i>
Lucca	75,5	76,5
Toscana	77,5	75,3
Italia	75,5	74,0

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2003 e 2004* (previsioni al novembre 2002 - gennaio 2003 e novembre 2003 – aprile 2004)

**Tabella 3.19. Motivi di non assunzione nel 2004 per area territoriale**

*Valori % sul totale*

	<b>Lucca</b>	<b>Toscana</b>	<b>Italia</b>
<i>Motivo di non assunzione</i>	<i>%</i>	<i>%</i>	<i>%</i>
Lavoratori in esubero o in CIG	0,7	0,6	0,6
Difficoltà reperimento personale adeguato	0,6	0,9	0,9
Difficoltà e incertezze di mercato	35,7	40,1	36,7
Costo del lavoro e pressione fiscale	0,1	0,4	0,6
Logistici e di strategia aziendale	4,5	3,9	4,6
Ricorso a risorse esterne e stagionali	2,1	2,8	2,5
Organico al completo o sufficiente	55,4	50,4	53,1
Altri motivi	0,8	0,8	1,1
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Fonti:** Unioncamere – Ministero del Lavoro, *Sistema informativo Excelsior 2004* (previsioni al novembre 2003 – aprile 2004)

**APPENDICE**  
**NOTA METODOLOGICA SUL SISTEMA INFORMATIVO**  
**EXCELSIOR – UNIONCAMERE**

Il Sistema informativo Excelsior si basa su indagini annuali riguardanti i fabbisogni di professionalità effettuate presso le imprese private con almeno un dipendente nei settori industriale e dei servizi. Le indagini annuali sono state effettuate a partire dal 1997 e sono promosse da Unioncamere.

Le unità considerate sono:

- ⇒ l'**impresa**: l'attività economica svolta da un soggetto (individuale o collettivo) che la esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o scambio di beni o servizi;
- ⇒ l'**unità locale**: l'impianto (o corpo di impianti) situato in un dato luogo e variamente denominato (stabilimento, laboratorio, ecc.) in cui viene effettuata la produzione o la distribuzione di beni o la prestazione di servizi;
- ⇒ l'**unità provinciale**: l'insieme delle unità locali della stessa impresa operanti in una provincia.

***Indagine 2004***

L'ultima indagine del 2004 è la settima effettuata mediante il sistema informativo Excelsior. Tale indagine fornisce previsioni sui fabbisogni lavorativi al 31.12.2004. Il questionario di questa settima indagine è stato somministrato alle imprese tra novembre 2003 e aprile 2004 anziché tra novembre e gennaio come era avvenuto per le ultime indagini precedenti. Tale slittamento temporale può costituire una novità rilevante con effetti non trascurabili nella valutazione dei risultati e nel confronto degli stessi con quelli delle indagini precedenti poiché una quota importante delle entrate e uscite previste dalle imprese per il 2004 potrebbe risultare, al momento della somministrazione del questionario, già avvenuta e quindi dichiarata come reale e non semplicemente come programmata. Altre novità di rilievo introdotte con l'indagine in oggetto riguardano la disponibilità di dati relativi ad un ulteriore livello di inquadramento (quello specificamente riferito agli apprendisti), la precisazione delle uscite previste per pensionamento e la rilevazione di ulteriori aspetti a proposito della formazione continua svolta dalle imprese (costi interni e numero giornate di formazione), nonché un approfondimento sulle motivazioni addotte dalle imprese che non prevedono assunzioni. Anche per quest'ultima edizione sono stati, inoltre, apportati degli aggiornamenti nella classificazione delle figure professionali e maggiore enfasi è stata attribuita alla classificazione Excelsior (descritta di seguito in questa appendice in modo più



dettagliato) rispetto a quella più tradizionale ISCO-88, i cui dati relativi sono presentati solo nelle appendici finali.

Per lo svolgimento della settima indagine, riguardante gli incrementi occupazionali previsti per il 2004, è stato preso in considerazione l'universo delle imprese private iscritte al Registro Imprese delle Camere di Commercio che, alla data del 31/12/2001, avevano almeno un dipendente, con l'esclusione:

- delle unità operative della Pubblica Amministrazione (oltre alle unità operative della Pubblica Amministrazione in senso stretto, le aziende pubbliche del settore sanitario, le unità scolastiche e universitarie pubbliche, la Banca d'Italia e le Poste).
- delle organizzazioni associative.

Da tale insieme sono state escluse le imprese nel frattempo cessate (cioè nel 2002 e 2003) mentre sono state inserite le imprese sorte dopo il 31.12.2001 (soprattutto di grande dimensione o potenzialmente tali, suscettibili cioè di esprimere quote rilevanti di nuova occupazione).

Le imprese iscritte al Registro delle Imprese al 31.12.2001 e appartenenti alle sezioni incluse nel campo di osservazione erano 5.794.000, di cui 4.748.000 nei settori extra agricoli e 1.046.000 nell'agricoltura e nella pesca.

Pur non essendo tenute all'iscrizione nel Registro Imprese, sono state considerate ai fini dell'indagine le attività professionali per le quali esiste l'obbligo d'iscrizione in albi tenuti da ordini o collegi professionali, se rilevata la presenza di almeno un dipendente.

Per identificare le imprese che si potevano considerare attive e quelle che, avendo almeno un addetto dipendente, erano comprese nel campo di osservazione, nonché per completare e correggere le informazioni sulle variabili di stratificazione, è stato effettuato un confronto tra le posizioni del Registro e quelle di altre anagrafi amministrative i cui dati confluiscono nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative), connesso al Registro Imprese e tenuto presso ciascuna Camera di Commercio. In particolare sono stati utilizzati i dati dell'INPS e dell'INAIL.

L'attività d'integrazione statistica dei diversi archivi amministrativi ha portato alla definizione di elenchi di imprese e di unità provinciali corredate delle variabili di stratificazione

(attività economica, numero di addetti e di dipendenti, localizzazione, forma giuridica ed età dell'impresa).

Sulla base dell'universo individuato e dei principali caratteri di stratificazione presi in esame (dimensione, localizzazione e attività economica), è stato costruito il campione. In particolare, sui diversi strati (domini), per i quali è stato calcolato il numero delle imprese, delle unità locali provinciali e degli addetti dipendenti, si sono determinate le numerosità campionarie. Ciascun dominio è stato ottenuto incrociando:

- 27 settori di attività economica;
- 4 classi dimensionali stabilite in base al numero di dipendenti (1-9, 10-49, 50-249, 250 e oltre);
- 20 regioni.

L'indagine ha seguito due distinte modalità di rilevazione:

- la prima per le imprese *fino a 250 dipendenti* attraverso intervista telefonica rivolta a oltre 90.000 imprese (con adozione della metodologia C.A.T.I.), rispondenti ai requisiti di significatività statistica del disegno campionario;
- la seconda seguita per tutte le imprese con *oltre 250 dipendenti*, con intervista diretta a cura degli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio.

La frazione campionaria sondata sull'universo effettivo delle imprese è stata pari all'8% per le imprese con meno di 100 dipendenti e del 51% per quelle con 100-249 dipendenti intervistate telefonicamente; è risultata pari al 70% circa per quelle di dimensione maggiore.

Il questionario proposto ad entrambe le tipologie di imprese si suddivide in varie sezioni:

- ⇒ Sezione 1 – Situazione dell'occupazione e previsioni fino al 31.12.2004;
- ⇒ Sezione 2 – Figure professionali dipendenti in entrata nel 2004;
- ⇒ Sezione 3 – Motivi di non assunzione dichiarati dalle imprese che non prevedono assunzioni di lavoratori dipendenti
- ⇒ Sezione 4 – Personale con contratti atipici nell'anno 2003
- ⇒ Sezione 5 – Formazione di personale avvenuta nel 2003
- ⇒ Sezione 6 – Situazione dell'occupazione, entrate e uscite previste nel 2004 distintamente per unità provinciali (limitatamente alle imprese plurilocalizzate con oltre 100 dipendenti).

Excelsior adotta una propria classificazione delle figure professionali che le imprese dichiarano di volere assumere, che comprende circa 2.000 voci annualmente aggiornate. La definizione della figura professionale elementare è stata ottenuta incrociando tra loro le modalità di quattro variabili:

- il settore di attività economica dell'impresa;

- l'area azionale (amministrazione, marketing, logistica, produzione, ecc.) in cui la figura professionale viene inserita;
- il livello e area di formazione che caratterizza la figura
- il livello d'inquadramento (dirigenti, quadri e impiegati, operai, apprendisti e personale generico).

Sulla base di questi elementi nel sistema informativo Excelsior vengono proposti raggruppamenti professionali omogenei. Al fine di favorire la confrontabilità dei risultati dell'indagine con altre indagini ufficiali, questi possono essere raggruppati secondo la classificazione delle professioni dell'ISTAT (CP 91) oppure secondo altre classificazioni quale quella adottata a livello europeo (ISCO-88).

Nella settima indagine inoltre, è stata riproposta e maggiormente valorizzata la nuova classificazione Excelsior delle figure professionali introdotta con l'indagine precedente (rispetto alla quale sono stati realizzati alcuni aggiornamenti), che si affianca alla classificazione europea ISCO-88. Quest'ultima, peraltro, non viene abbandonata, ma proposta adesso solo in allegato, per consentire una diretta connessione, utile a fini statistici, con una classificazione internazionale, oltre che una connessione indiretta con la classificazione delle professioni ISTAT.

La nuova classificazione Excelsior è stata costruita per ottenere una maggiore corrispondenza tra classi di figure professionali e tipi di competenza che definiscono le professioni. La professione è definita come un insieme di compiti, eseguiti o da eseguire, al fine di produrre un determinato bene o servizio. Per competenza s'intende la capacità di eseguire i compiti che costituiscono una professione. La specializzazione della competenza distinta su due domini: il dominio conoscitivo (area disciplinare) e quello operativo (settore economico). La specificità delle competenze medio-alte deriva dal tipo di conoscenza teorica che ne sta alla base, mentre la specificità delle competenze medio-basse deriva dal tipo di conoscenza operativa, definita a partire dal processo di produzione coinvolto. L'occupazione è definita in base ai compiti eseguiti nelle diverse professioni. Sono stati individuati quattro macrogruppi professionali caratterizzati dal livello di competenza e di istruzione richiesto alle figure professionali:

- 1) *Professioni specialistiche e tecniche* (livello medio-alto di conoscenza specifica articolata in base all'area disciplinare, compiti di direzione, progettazione, soluzione dei problemi).
- 2) *Professioni operative della gestione di impresa* (livello medio di conoscenza specifica articolata in base all'area disciplinare, compiti nell'area della gestione dei dati e informazioni).

3) *Professioni operative dei servizi e delle vendite* (livello medio-basso di conoscenza specifica articolata in base all'area economica, compiti nell'area della produzione nei settori dei servizi).

4) *Professioni operative della produzione industriale* (livello medio-basso di conoscenza specifica articolata in base all'area economica, compiti nell'area della produzione nei settori industriali).

I quattro macrogruppi sono stati articolati in 24 microgruppi sulla base della distinzione tra area disciplinare (per i primi due) e settore economico (per gli altri due). All'interno dei 24 microgruppi sono state definite 163 professioni. Le 163 professioni comprendono le 2000 figure professionali elementari.

Anche per la settima indagine, oltre a riportare il livello di istruzione e il titolo di studio specifico, si è inoltre costruito un indicatore di formazione integrata equivalente (livello formativo equivalente) in grado di esprimere sinteticamente il grado di competenza conseguito attraverso percorsi scolastici ed esperienze professionali. L'integrazione dei due dati relativi all'istruzione e all'esperienza mira ad esprimere in modo più adeguato il fabbisogno formativo dichiarato dalle imprese.

### ***Indagini precedenti***

L'organizzazione dell'indagine, la metodologia e i risultati puntuali delle prime indagini (realizzate annualmente nel triennio 1997-1999) sono state in parte modificate alla conclusione del primo triennio. In particolare, con la terza indagine (condotta nel 1999 e relativa alle previsioni per il 2000) è stata ampliata la gamma di informazioni trattate dal sistema informativo, includendo sia il settore agricolo-zootecnico (i cui dati sono contenuti in una pubblicazione separata) sia la misurazione ex-post dell'andamento delle figure professionali nell'anno che precede l'indagine.

La quarta indagine (riferita al 2001) ha introdotto tre elementi innovativi:

- lo spostamento del periodo dell'indagine da aprile-maggio a novembre-dicembre;
- la riduzione dell'arco temporale di previsione, da due anni ad uno solo;

Una procedura particolare e innovativa, rispetto alle precedenti indagini, è stata seguita per la definizione del campione a livello provinciale, così da privilegiare settori "tipici" e caratterizzanti l'economia provinciale e da escludere settori non significativi. I settori di attività variano, di conseguenza, da una provincia all'altra, risultando in alcuni casi molto analitici nel riferimento ad una specifica attività economica. Una maggiore attenzione ai sistemi economici provinciali che ha portato alla valorizzazione di settore e/o comparti di attività economiche caratterizzanti i singoli sistemi provinciali (a differenza delle indagini precedenti, il numero e la classificazione dei settori a livello provinciale non risultano uniformati ai settori nazionali, ma variano e si aggregano o

disaggregano da provincia a provincia sulla base delle caratteristiche e delle consistenze dei settori produttivi e dei servizi dell'economia locale).

In occasione della quinta indagine, relativa alle previsioni per il 2002, è stato modificato il questionario in modo da ottenere una più precisa codifica delle figure professionali e la piena adozione della classificazione ISCO-88 quale griglia espositiva dei risultati finali. Anche nel corso della quinta indagine è proseguita la sperimentazione relativa alle previsioni di entrata della Pubblica Amministrazione e ai movimenti previsti nel segmento del lavoro autonomo.

In occasione della sesta indagine (previsioni 2003) sono state rilevate talune informazioni aggiuntive finalizzate a conoscere maggiori dettagli relativi all'esperienza richiesta dalle imprese, la diffusione del tirocinio formativo e maggiori precisazioni circa la formazione continua svolta dalle imprese, e ancora le modalità di selezione seguite. Alcune modifiche riguardano anche la classificazione delle figure professionali e la valutazione del livello *formativo equivalente*.

**Fonti:**

- Sito internet Unioncamere, Progetto Excelsior – Sistema informativo per l'occupazione e la formazione, [www.excelsior.unioncamere.it](http://www.excelsior.unioncamere.it).
- Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, “Nota metodologica”, Roma 2004, in [www.excelsior.unioncamere.it](http://www.excelsior.unioncamere.it).